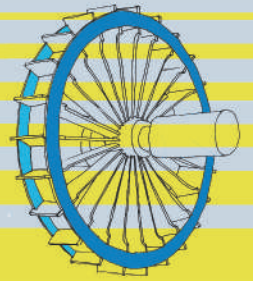


# I MULINI AD ACQUA IN ETA' ROMANA



Secondo la tradizione, il primo esempio di mulino sarebbe stato ideato alla corte di Re Mitridate, in Asia Minore, nell I secolo a.C., per essere poi diffuso nel mondo mediterraneo. Gli autori antichi (tra cui Strabone, Vitruvio, Plinio il Vecchio) che per primi citano i mulini ad acqua, usano ancora il nome greco «*hydraulétes*».

In epoca romana i mulini ad acqua ebbero sicuramente una notevole diffusione in tutto l'Impero, ma le evidenze archeologiche sono ancora relativamente rare, soprattutto nell'area mediterranea, dove è più difficile che le parti in legno si conservino. I mulini si trovavano anche all'interno delle città: nella stessa Roma se ne conoscono tra gli altri sul Gianicolo, alimentati dagli acquedotti, e all'interno delle Terme di Caracalla. Potevano essere piccole strutture destinate alla produzione locale oppure importanti opere in muratura destinate a produzioni massicce. L'imponente serie di mulini di Barbegal (Arles - Francia), dove un sistema di 16 ruote disposte in serie era in grado di produrre circa 3000 Kg di farina al giorno, dimostra che esistevano anche centri specializzati, probabilmente gestiti da consorzi di produttori oppure dall'Amministrazione pubblica, che potevano rifornire intere città, l'esercito e anche produrre per l'esportazione.

*According to documentary sources, the first example of a mill was conceived in Asia Minor at the court of King Mithridates in the 1<sup>st</sup> century BC; later, it started to be spread in the Mediterranean world. Ancient authors, such as Strabone, Vitruvius, and Pliny the Elder, who first mentioned the water mills still used the Greek name «hydraulétes».*

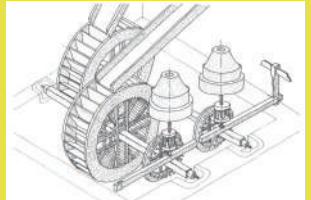
*According to written sources, in Roman times water mills had a considerable diffusion throughout the Empire; however, archaeological evidence are still relatively rare. This holds ere climatic and environmental conditions make the preservation of wooden surfaces (which are parts of water mills) rather difficult.*

*Archaeological evidences of mills were found within urban contexts: for example, mills were found in Rome in the Janiculum area and also within the Baths of Caracalla; these might have referred either to small structures for local production and/or to important masonry works for massive productions.*

*The imposing series of mills of Barbegal (Arles, France), where a system of 16 wheels arranged in series was produced about 3000 kg of flour per day, attested the existence of specialized centres; these were likely to be managed by producers or by the public administration, which could supply entire cities and the imperial military apparatus.*



Palazzo Imperiale di Bisanzio, mosaico con raffigurazione di mulino V secolo d.C.



Ricostruzione del mulino rinvenuto presso le Terme di Caracalla III secolo d.C.



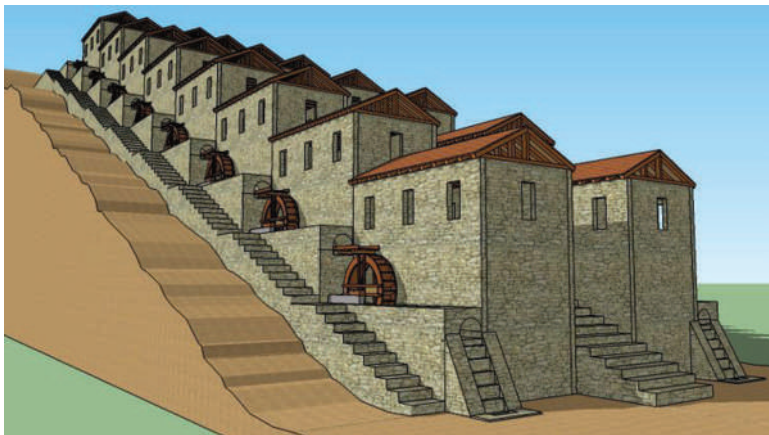
Venafro (Isernia) impronta di una ruota in legno di età romana IV secolo d.C.



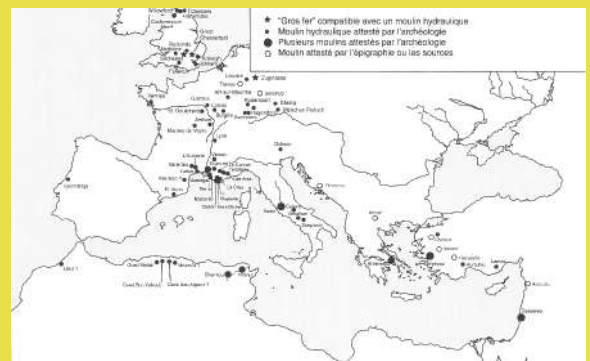
Museo della Civiltà Romana ricostruzione della ruota di Venafro

*Macinatrici accordate riposo alle mani; dormite, dormite, anche se all'alba di già cantano i galli. Cerere impone alle Ninfe dell'acque il lavoro: d'un balzo si lanciano esse al sommo vertice d'una rota e fan che l'asse giri: comunicava questa il suo moto ai raggi ed alle cave macine (...). Siamo all'età dell'oro tornati di nuovo, se i doni di Demetra possiamo gustar senza fatica.*

Brano dell'Antologia Palatina (I sec. d.C.) che celebra il mulino come mezzo che libera dalla fatica di macinare il grano.



Ricostruzione dei mulini di Barbegal



Mulini attualmente identificati nel mondo romano